

L'educazione allo sviluppo e il curricolo scolastico

SINTESI *del* **Rapporto sullo Stato dell'Educazione allo Sviluppo nel Settore Educativo Formale e nel Curricolo Scolastico nei Paesi dell'Unione Europea.**

Il questionario si è concentrato su 8 aree di indagine ed è stato diffuso tra le piattaforme nazionali di ONG e le reti educative attive nello sviluppo creativo e nella promozione dell'EaS/ Educazione Globale nei 27 stati membri dell'UE. Ulteriori contributi sono stati ricevuti anche dalla Cina e da Hong Kong.

Il rapporto originale è stato pubblicato a Dicembre 2006 e può essere scaricato dal sito www.deeep.org.

di *Pete Davis* (area Educazione allo Sviluppo e Gioventù di Oxfam GB) e *Carole Coupez* (Solidarité Laïque/EDUCASOL per Coordination Sud) membri del gruppo di lavoro *Curricolo* del Forum EaS di Concord

***Il passato è un paese straniero, li fanno le cose in modo diverso* (1).**

Il millennio ci ha lasciato con un lieve ma preciso cambiamento nelle nostre percezioni rispetto all'idea di stati nazionali, interdipendenza globale, sicurezza collettiva e responsabilità congiunta nel sostenere questo fragile pianeta e tutte le sue risorse naturali – compresa l'umanità. In questi primi anni del terzo millennio gli educatori, un po' dappertutto nel mondo, hanno cominciato a parlare di educazione e scuole per il 21° secolo. Su scala globale, non basta prevedere il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n°2, che prevede che tutti i bambini possano veder soddisfatto il loro diritto ad un'adeguata istruzione primaria, avendo come riferimento i modelli di scuola del passato e i contenuti curriculari del 20° secolo. Non possiamo sottrarci dal verificare se il nostro curriculum scolastico e i valori, attitudini, comportamenti e risultati promossi nell'ambiente scolastico contribuiscano o meno ad un futuro sostenibile per tutte le nazioni.

Per più di trent'anni, l'Educazione allo Sviluppo ha cercato di sensibilizzare la gente e renderla cosciente delle priorità dello sviluppo internazionale e dello sviluppo umano sostenibile, attraverso la comprensione delle cause e degli effetti delle scelte politiche e socioeconomiche fatte a livello nazionale e globale. Non è un'agenda educativa passiva, ma un'agenda che incoraggia la partecipazione informata di tutti i cittadini nello sradicamento della povertà in ogni parte del mondo e nella lotta all'esclusione e alle violazioni dei diritti umani.

L'indagine sull'Educazione allo Sviluppo (EaS) nell'Unione Europea che DEEEP (2) (il progetto di scambio sull'Educazione allo Sviluppo in Europa) conduce ogni due anni mostra che, ovunque in Europa, l'educazione dei giovani e l'influenzare il curriculum scolastico sono priorità costanti per gli attori di Educazione allo Sviluppo e Educazione Globale.

Ma le pratiche di come portare l'EaS o 'la dimensione globale' nel curriculum scolastico differiscono ampiamente da paese a paese. Nei nuovi stati membri dell'UE, al di fuori delle materie tradizionali quali storia e geografia, è un fenomeno relativamente nuovo, con conseguente mancanza di chiarezza e accordo circa il suo significato, la sua interpretazione e la sua rilevanza sia rispetto alla scuola nel suo insieme sia rispetto al curriculum.

(1) LP. Hartley *The Go Between*

(2) www.deeep.org

A maggio 2006 il gruppo di lavoro sul curriculum del DE Forum di CONCORD ⁽³⁾ ha ideato un questionario con l'obiettivo di raccogliere informazioni di base per analizzare lo stato dell'EaS nei settori dell'educazione formale nell'Unione Europea, confrontando l'applicazione e l'integrazione dell'EaS nei curricula scolastici negli stati membri. I risultati rivelano una ricchezza di informazioni su similarità e differenze nell'interpretazione, stato dell'arte, pratiche e sostegno governativo dell'Educazione allo Sviluppo. L'indagine ha fornito indicatori su quelle che sono le aree del curriculum scolastico che necessitano di rafforzamento e attraverso quali misure collettive, per aiutare ad educare i giovani europei ad essere cittadini globali attivi e responsabili con quella fiducia, quelle competenze, quei valori condivisi e quelle conoscenze necessarie per gestire le priorità locali e globali del 21° secolo.

Domanda 1

Che definizioni e termini sono usati per descrivere l'Educazione allo Sviluppo (EaS) o l'Educazione Globale (EG) quando se ne discute col settore educativo formale nel vostro paese (es. con scuole, insegnanti, Ministero dell'Istruzione, agenzie governative, autorità educative, agenzie/tecnici del curriculum scolastico, ecc.)?

Sebbene le definizioni di EaS e EG siano state lungamente dibattute e rifinite, esse non sono state adottate su larga base dal settore educativo formale, dagli istituti di formazione per gli insegnanti o nei processi di sviluppo e riforma del curriculum scolastico.

Le risposte alle domande 5, 6 e 8 sorprendentemente rivelano che il riconoscimento e supporto da parte del governo all'EAS deriva – per più dell'80% dei paesi rilevati – dal Ministero degli Affari Esteri o Dipartimenti per lo Sviluppo internazionale, invece che dal Ministero dell'Educazione, nonostante le evidenti implicazioni per insegnanti, studenti, servizi di sostegno alla scuola e per le politiche educative nazionali e regionali.

L'indagine ha mostrato che:

- Per molti paesi è molto complicato arrivare ad un accordo sulla terminologia “giusta” per descrivere l'EaS e l'EG.

(3) www.concordeurope.org

- Nella maggior parte dei paesi il **processo di definizione di Educazione allo Sviluppo e Educazione Globale è ancora in corso...**
- Ma c'è un **consenso globale sulla parola "Educazione"**
- Educazione allo Sviluppo e Educazione Globale sono i termini più ampiamente usati in Europa.
- La regola generale è che l'uso e la familiarità di EaS o EG dipende dagli "esperti" ovvero istituzioni, educatori, ONG. C'è stata un'evoluzione per affrontare sia la qualità dell'istruzione per i giovani in età scolastica sia l'applicazione di una complessa gamma d'idee al curriculum scolastico e alle metodologie di apprendimento. Ma gli educatori di EaS e EG hanno dovuto far pressione per il riconoscimento e l'inclusione di questi termini che comunque restano largamente identificati dall'agenda dello sviluppo invece che dall'agenda pedagogico-didattica.
- Per molti paesi il termine EaS/EG combina 2 obiettivi: promuovere la riflessione e mirare al cambiamento di comportamento.
- Per altri, la priorità è il processo di apprendimento e la comprensione (l'uso della parola "studi" è quindi ritenuto rilevante: *studi sui diritti umani, studi interculturali...*).

Domanda 2

Dove appare l'Educazione allo Sviluppo all'interno del curriculum scolastico e in che materie?

- Le materie umanistiche tradizionali di storia e geografia restano le materie principali per includere i contenuti e gli obiettivi dell'EaS.
- Ma molte delle nuove materie nel curriculum moderno (*educazione personale, sociale, alla salute, alla cittadinanza e ambientale*) affrontano quelle questioni attuali che definiscono i contenuti dell'EaS.
- **Per il 56% l'Educazione allo Sviluppo è considerata come trasversale al curriculum.**
- L'EaS dà la possibilità di includere la dimensione globale in tutto il curriculum (cultura,

diritti umani, sviluppo sostenibile...)

Ben poche indicazioni sono state espresse in direzione di una integrazione dell'EaS negli *Studi Politici* (es. educazione alla democrazia), il che rivela una riluttanza generale nelle scuole ad affrontare in maniera significativa questioni politiche/ideologiche.

Emergono due raccomandazioni:

1) l'EaS dovrebbe essere inserita nella formazione iniziale e continua degli insegnanti.

Si dovrebbe dare riconoscimento e risorse anche al rafforzamento delle competenze di formatori ed educatori esterni (es. ONG), in particolare tenendo conto che la maggior parte delle ricerche più significative su questo soggetto e il suo impatto, come anche la gran parte delle risorse, materiali e guide didattiche per insegnanti e studenti è frutto di attività e progetti di ONG che lavorano in collaborazione e a sostegno del settore scolastico.

2) occorrerebbe istituire un database europeo di buone pratiche per lo sviluppo del curriculum, che includesse esempi efficaci di supporto insegnante/scuola; metodi e materiali di apprendimento approvati; come inserire le questioni di EaS e la "dimensione globale" in materie diverse...

Domanda 3

Come è identificata e descritta l'EaS nei documenti ufficiali su curriculum scolastico?

Ci sono alcune sfumature tra chi ha risposto "non identificata" e chi "non ufficialmente identificata":

- **L'EaS non è formalmente identificata o descritta nel Curriculum Scolastico Nazionale (CSN) e di fatto in nessun paese l'espressione "Educazione allo Sviluppo" appare ufficialmente nel CSN.**

Tuttavia può essere identificata:

- come un area di apprendimento all'interno del curriculum, o come una parte dei

contenuti del CSN (che si riflettono attraverso termini come “globale”, Sviluppo sostenibile”, “interculturale”, “interdipendenza”...)

- nei documenti ufficiali e formali che menzionano l'EaS e questioni collegate, come una disciplina trasversale nel curriculum scolastico o in attività extracurricolari introdotte e realizzate dagli stessi insegnanti, dalle scuole, dalle associazioni e, in pochissimi casi, attraverso procedure regolatrici istituzionali.
- In alcuni casi è identificata formalmente ma in un senso “ristretto”: come una materia a sé stante (e.g. in Italia come “Educazione alla convivenza civile” o come “Giustizia Sociale” in Irlanda).
- In Galles trova specifica espressione attraverso la Strategia dell'Assemblea Gallese per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale, rivolta a tutti i settori dell'istruzione.
- Nei Curricoli Svedesi per le scuole superiori, elementari e materne e per i centri ricreativi del dopo scuola, l'obiettivo della “solidarietà internazionale” è identificato nel seguente modo: *“una prospettiva internazionale è importante per vedere la nostra realtà in un contesto globale e per creare solidarietà internazionale e preparare gli studenti ad una società con strette relazioni, al di là dei confini culturali e nazionali”*.

Domanda 4

Quali sono i temi prioritari per l'EaS nel curriculum scolastico?

- **Sono stati identificati 58 temi differenti:** questa varietà impressionante di temi e questioni indica quanto un' EaS ampiamente interpretata e onnicomprensiva sia vista come un mezzo per influenzare i contenuti e le materie del curriculum!
- Ci sono state molte sovrapposizioni tra le priorità nazionali ma, come è naturale aspettarsi, ci sono state anche interpretazioni culturali e storiche peculiari a seconda del particolare contesto nazionale.

I più menzionati sono:

- Facendo uno sforzo di ricondurre a sintesi definizioni simili, si può dire che il tema più menzionato è lo “**Sviluppo Sostenibile**” (sotto tutte le possibili definizioni, facendo riferimento all'ambiente naturale ma anche alla sostenibilità economica e sociale...) e

l'apprendimento e le competenze per una **Cittadinanza Globale** attiva.

- **'Diritti Umani'**, menzionati dal 68% di coloro che hanno risposto.

In ordine decrescente, dopo "Diritti Umani" gli altri temi prioritari sono: comprensione inter/multiculturale, identità e diversità culturale, educazione ambientale sostenibile, ecologia e diversità della natura, democrazia, economia, commercio e mercati globali, povertà globale.

Domanda 5

L'EaS è riconosciuta e sostenuta dal vostro governo come un valido contributo alle politiche e strategie educative di implementazione (delivering) del curriculum? In che modo?

L'interpretazione è variata a seconda di come è stata intesa l'idea di **"sostegno"**:

a) se si parla di riconoscimento (del valore aggiunto delle metodologie di EaS, dell'implementazione dei temi nel curriculum scolastico...) quasi tutti i paesi asseriscono che c'è 'riconoscimento'.

- In alcuni paesi più che di riconoscimento formale si tratta di una situazione in cui, di fatto, si permette che l'EaS venga fatta;
- Per altri paesi, il riconoscimento dell'EaS passa per lo più attraverso l'implementazione di progetti, strumenti, metodologie, ecc. piuttosto che attraverso una politica, strategia e protocollo distinti.

b) alcuni paesi hanno considerato la disponibilità di fondi del governo come prova dell'esistenza di riconoscimento e supporto (v. Domanda 6).

Tuttavia nella maggior parte dei casi, il carattere non continuo dei contributi del governo, rende imprevedibile il reale livello e grado di sostegno (nel medio e lungo periodo) o non sufficientemente tangibile tanto da essere considerata una chiara "politica di sostegno".

Domanda 6

Le sovvenzioni governative, nel vostro paese, finanziano progetti e attività locali o nazionali per lo sviluppo del curriculum?

- In tutti quei paesi in cui sono disponibili dei finanziamenti, le ONG sono riconosciute come legittimi beneficiari, attori e progettisti.
- **L'87% ha confermato la disponibilità di fondi governativi per l'EaS** anche se solo una parte di essi è destinata a progetti di sviluppo del curriculum o a lavoro centrato sul settore educativo formale.
- In alcuni paesi, come in alcuni Nuovi Stati Membri, un programma nazionale di finanziamento dedicato all'EaS è stato istituito solo recentemente (nel 2005 e 2006). In altri (come ad esempio in Estonia) la negoziazione per ottenerne uno è ancora in corso.
- I 4 paesi che non hanno finanziamenti dal governo sono tutti Nuovi stati Membri entrati in Unione Europea tra il 2004 e il 2007.
- **In molti casi l'ammontare dei finanziamenti è totalmente inadeguato** sia per rafforzare efficacemente le competenze delle ONG di EaS sia per costituire una fonte di finanziamento alternativa a quelle della Commissione Europea, visto che queste ultime pongono il problema di dover trovare un sufficiente cofinanziamento. In definitiva in molti paesi, il finanziamento governativo appare come un mero riconoscimento simbolico di questo lavoro, limitato sia nella visione che nell'impegno.

I finanziamenti per l'EaS più considerevoli sono messi a disposizione da:

- La **Commissione Europea/EuropeAid**, attraverso la linea di budget 21-02-03, che è stata per diversi anni ed è tuttora **un considerevole finanziatore di progetti europei di EaS in partenariato**.
- **Il Ministero degli Affari Esteri (MAE) o il Ministero/Dipartimento per lo Sviluppo Internazionale** – i quali erogano l'81% dei fondi governativi.
- Ogni tanto (dipende dai paesi) il Ministero della Pubblica Istruzione.

- Nuove opportunità che, attraverso programmi in collaborazione, legano gli interessi di MAE, Ministero dell'Educazione e ONG e altri partner.
- Comuni, Province, Regioni.
- Chiesa e organizzazioni confessionali (per sovvenzioni supplementari)
- Sostenitori e fondazioni privati (es. nel Regno Unito e in Irlanda)

La maggior parte delle ONG di EaS in Europa possono testimoniare la riluttanza dei finanziatori, sia governativi che del settore pubblico o privato, nel sostenere i costi dei programmi principali nonostante esse diano un contributo significativo e al giusto costo allo sviluppo di un lavoro educativo di qualità sempre più professionale e valido.

Domanda 7

In occasione di quali eventi o attività, durante l'ultimo anno, ONG e governo/istituzioni educative si sono trovati a promuovere insieme l'Educazione allo Sviluppo? E quali dipartimenti/istituti/ministeri del governo meglio comprendono e sostengono l'EaS?

- La risposta più frequente è: attraverso **attività** come la collaborazione nell'organizzazione di un evento, riunioni ed incontri di valenza strategica. Anche le campagne sono state ampiamente citate; es. la Campagna Globale per l'Educazione, Make Poverty History, Commercio Equo...
- **Advocacy per l'EaS:** l'advocacy sembra essere la cosa che più ha portato le ONG a lavorare insieme al governo. In nove paesi le ONG stanno al momento negoziando col governo piani strategici nazionali o documenti di posizione sull'EaS, il che mostra paradossalmente come le ONG si sentano sostenute più nelle loro azioni e nei loro programmi che nelle loro politiche (v. Domanda 5).

Domanda 8

Quali pensate siano i principali elementi di debolezza per i bambini nel sistema educativo del vostro paese, relativamente all'Educazione allo Sviluppo?

- La grande varietà di risposte dimostra le marcate differenze che ci sono tra le situazioni nazionali e la percezione riguardo alle priorità per radicare l'EaS nella scuola.

Le debolezze più importanti sono:

- Prima di tutto, le preoccupazioni più frequentemente espresse (riconoscimento, sostegno, adozione di un approccio multistakeholder inclusivo nelle riforme scolastiche nazionali),
- La precarietà lavorativa di chi fa EaS nelle ONG,
- Il bisogno di riformare un curriculum che è già fin troppo pieno
- La mancanza di conoscenza, esperienza e motivazione degli insegnanti per implementare l'Educazione allo Sviluppo,
- La mancanza di coordinamento tra i ministeri e dipartimenti degli Affari Esteri e quelli dello Sviluppo. Le ONG, nonostante il loro caratteristico ruolo proattivo e di pressione politica nella promozione dell'EaS, considerano di avere solo un'influenza limitata per migliorare la situazione.
- Alcune risposte menzionano la mancanza di risorse finanziarie per sostenere più e meglio.

Raccomandazioni:

- Che siano introdotte misure e provvedimenti efficaci affinché sia soddisfatto un requisito pan-europeo per sistematiche **riforme nel curriculum e nella formazione iniziale degli insegnanti**, e disposizioni per una **formazione continua di alta qualità per gli insegnanti in servizio**.
- C'è anche bisogno di aumentare in modo significativo l'offerta statale di **risorse per formare i formatori** di ONG, agenzie educative specializzate o di servizi locali/

regionali di consulenza al settore scolastico.

“l'integrazione della prospettiva globale e dello sviluppo nei sistemi educative richiede lo **sviluppo di strategie coordinate tra i Ministeri degli Affari esteri, dell'Istruzione e altri Ministeri rilevanti, attori della società civile ed enti locali.**

Conclusioni della Conferenza Europea sull'educazione allo sviluppo di Helsinki (2006)

CONCORD, una confederazione di quasi 2000 ONG di sviluppo internazionali, organizzazioni della società civile e network dell'Europa, ha adottato la dichiarazione che segue nella sua Assemblea Generale del Novembre 2004, sotto il paragrafo “Priorità III: Educazione lungo tutto l'arco della vita”:

*L'Educazione allo Sviluppo...ha l'obiettivo di lavorare efficacemente con i sistemi educativi nazionali, i curricoli scolastici e le organizzazioni giovanili per equipaggiare i giovani con quei valori, attitudini, chiavi di lettura, conoscenze e competenze fondamentali per diventare un **cittadino globale** informato, fiducioso e attivo*

A maggio 2005 la Conferenza Europea sulla Sensibilizzazione del Pubblico e l'Educazione allo Sviluppo per la Solidarietà Nord-Sud ha approvato un insieme di raccomandazioni, tra cui la seguente:

la Sensibilizzazione del Pubblico e l'Educazione allo Sviluppo dovrebbero essere integrate nei curricoli dei sistemi educativi formali e informali di tutti gli attuali e futuri membri dell'Unione Europea. Tali programmi, indirizzati a tutti i livelli e le fasce d'età della società, sono necessari per incoraggiare la massima solidarietà Nord-Sud possibile (rapporto completo su: <http://www.euforic.org/awareness-sensibilisation/>)

I risultati di questa indagine ci spingono a chiedere:

“Tenendo conto dei seguenti tre diversi piani:

- *nello spirito delle intenzioni,*

- *nella politica del curriculum,*
- *nel riconoscimento collettivo degli strumenti educativi necessari all'apprendimento di ogni bambino in un mondo interdipendente, insicuro, diseguale, avido e in rapido mutamento, fino a che punto ciascuna nazione ha fatto progressi verso il raggiungimento del summenzionato obiettivo della conferenza del 2005?"*

The logo for DEEEP, consisting of the word "DEEEP" in a bold, red, sans-serif font.

Development
Education
Exchange in
Europe
Project

The logo for CONCORD, featuring the word "CONCORD" in a stylized, multi-colored font (red, orange, yellow, green) with a sunburst effect behind the letters.

Development Education Forum

Per maggiori informazioni sul lavoro del Forum di Educazione allo Sviluppo e DEEEP vi invitiamo a visitare il sito: www.deeep.org, e a scrivere a: deeep@deeep.org

DEEEP

10 Square Ambiorix
1000 Brussels, Belgium
Tel +32 (0)2 215 1870
Fax +32(02)2 215 1870

www.deeep.org

DEEEP is a project funded by the European Union



The contents of this publication are the sole responsibility of DEEEP and CONCORD and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the European Union.
